

Esami. Il lavoro dell'Unità di valutazione dello screening coinvolge tutte le strutture della Sanità pubblica in provincia

Screening del colon. Aderiscono alla rete anche 209 farmacie della Granda dove rivolgersi per ritirare le provette

LORENZO BORATTO
CUNEO

«Prevenzione serena» si occupa di 3 tipi di tumore con maggiore mortalità: colpiscono seno, collo dell'utero, intestino. Una «rete» che in provincia unisce Asl Cn1, Cn2 e «Santa Croce», esempio unico di integrazione nel sistema sanitario pubblico. Un modello per la rivoluzione in Sanità voluta dal presidente regionale Roberto Cota.

Lorenzo Orione, primario della struttura complessa di Screening oncologico: «Le risposte degli utenti che contattiamo, in provincia sono più alte rispetto al resto della regione, ma scarse se confrontate con altre province del Nord Italia. Gli inviti e i solleciti sono 210 mila l'anno. Rispondono per il seno il 60% delle donne chiamate, il 50% per i tumori al collo dell'utero e il 33% di uomini e donne per l'intestino. Per il colon retto ci sono due diversi tipi d'esame. Queste modalità di controllo sono efficaci, riducono la mortalità e allungano la prospettiva di vita».

Il lavoro dell'Unità di valutazione dello screening (Uvos, in sigla) coinvolge tutte le strutture della sanità pubblica in provincia. Mario Abrate, direttore di Anatomia patologica dell'ospedale

**Per il seno risponde il 60%
delle donne chiamate
(50% esame ginecologico
e 33% per l'intestino)**

di Savigliano: «In questa rete ci sono tutti gli ospedali maggiori. A Savigliano seguiamo i pap test: 30 mila l'anno, oltre ai controlli citologici e istologici successivi. L'esame è la condizione essenziale per diagnosi e terapia. Un lavoro che incide molto sui carichi per l'ospedale».

Bartolomeo Allasia, medico di base di Savigliano: «Andiamo oltre la prevenzione primaria, ovvero seguire ritmi di vita sani. I medici di famiglia selezionano i pazienti: l'elenco è inviato dall'Asl e controfirmato da noi, questo significa "prenderci cura" delle persone. Un grande sforzo informativo perché molti assistiti hanno paura di dover affrontare una diagnosi difficile».

Massimo Foglia guida la Ginecologia dell'ospedale di Alba: «Si parte dal territorio, ovvero i consultori di Alba, Bra e Santo Stefano. Il pap-test è letto insieme all'anatomopatologo, se non ci sono problemi i richiami sono ogni 3 anni. Poi segue il secondo livello in ospedale: cioè se la malattia è conclamata si inizia il processo per curare il tumore».

Michelangelo Mercuri è responsabile del settore di Mammografia dell'ospedale Santa Croce. Sulla prevenzione del tumore al seno spiega: «Ci sono due livelli di controllo, anche in questo caso su donne dai 45 ai 75 anni, che non hanno sintomi. Ogni esame è verificato da due medici e se si scopre qualcosa



Una paziente mentre si sottopone all'esame della mammografia

[FOTOSERVIZIO ALBERTO CUCCHIETTI]



I numeri

■ L'Uvos (unità di valutazione e organizzazione dello screening) dalle fine degli Anni '90 scopre ogni anno, in provincia di Cuneo 150 tumori al seno, 150 precursori del cancro all'utero e 800 lesioni intestinali, che sono precursori del cancro del colon retto. In persone assolutamente prive di sintomi. Una rete che riunisce 250 operatori delle due Asl e dell'ospede-

dale Santa Croce e Carle. La Granda, poi, ha l'unico Dipartimento in Piemonte che ha raggiunto il 100% della copertura della popolazione: tutte le donne dai 25 e 64 anni sono convocate ogni 3 anni per il pap test, quelle fra 50 e 69 (per la mammografia) ogni due anni. Per il colon retto ci sono invece due tipi di test e questo screening è iniziato a fine 2009. [L. B.]

“Prevenzione serena”, i cuneesi sono i più solerti del Piemonte

Gli “inviti” riguardano: mammografia, pap test e screening del colon retto



Massimo Mana



Mario Abrate



Michelangelo Mercuri



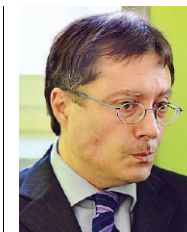
Bartolomeo Allasia

(nel 7% dei casi) seguono altri esami sul territorio: Savigliano, Mondovì e Bra. Tutti i tumori più piccoli arrivano al Santa Croce da tutta la Granda, per essere curati».

La collega Grazia Ortoleva coordina il servizio di Senologia a Savigliano: «La prevenzione del tumore al seno è attiva dal '99. Il “Ss Annunziata” ha l'archivio di tutta la documentazione radiografica passata». La chiamata per l'approfondimento avviene tramite la segreteria della Senologia, di Savigliano. Ancora Ortoleva: «Serve competenza perché il richiamo telefonico inevitabilmente genera ansia. Ma non necessariamente una telefonata indica la presenza di un cancro. Spesso è sufficiente integrare con una visita specialistica e un'ecografia».

La rete per la diagnosi precoce dei tumori dell'intestino è invece attiva da fine

2009. Aldo Manca, primario di Gastroenterologia dell'ospedale di Cuneo: «Ci occupiamo dello screening del colon retto. Un carico di lavoro grande perché il cancro all'intestino è il secondo per mortalità: è il 10% di tutte le diagnosi di nuovi tumori. Ma è un cancro che sappiamo come si sviluppa e il polipo può essere asportato prima che crei grossi danni». Aderiscono alla rete di screening del colon retto anche 209 farmacie della Granda. A casa il paziente riceve una lettera dov'è invitato ad andare in farmacia per ritirare una provetta dove depositare i campioni da analizzare per scoprire il sangue occulto nelle feci. Massimo Mana, presidente associazione farmacisti della Granda: «Molti sono dubbiosi: "E se poi mi trovano qualcosa?" È la domanda più frequente. Noi li tranquillizziamo, esattamente come i medici di base».



Lorenzo Orione



Massimo Foglia



Grazia Ortoleva



Aldo Manca